

Amendola ha inviato al sindaco gli ultimi dati: superati tutti i livelli di guardia

# Fuorilegge l'aria romana

## Allarmante dossier del pretore sull'inquinamento

Gli «standard» legali del biossido d'azoto superati fino a 151 volte a largo Argentina - Tassi altissimi non solo nel centro storico: atmosfera avvelenata anche in periferia - Il Pci denuncia: irresponsabile e colpevole il silenzio della giunta

Inquinante	Postazione	Periodo di controllo	Numero di controllo	Superamenti	
				Numero	Frequenza
Biossido d'azoto	V.le Regina Elena	24/10/25/11	608	4	0,7%
	V.le Nazionale	24/10/25/11	620	37	6,1%
	Largo Argentina	14/10/13/11	729	151	20,7%
Monossido di carbonio	V.le Regina Elena	24/10/25/11	86	7	8,1%
	V.le Nazionale	24/10/25/11	86	14	16,3%
	Largo Argentina	14/10/13/11	87	37	42,5%
	Piazza del Gesù	20/10/28/10*	23*	5	21,7%
	S. Marcello	7/11/20/11*	27*	5	18,5%
	Trinità dei Monti	12/12/18/12*	15*	7	46,7%
V. del Triforo		28/10/4/11*	28*	11	39,3%

\* Frequenze calcolate per un periodo e numero di controlli più brevi non strettamente confrontabili con quello calcolato per la prima tra postazioni

L'aria di Roma è fuori legge. Il nuovo atto d'accusa da ieri mattina è sull'elenco del sindaco Nicola Signorello, corredato dei dati raccolti dall'equipe di tecnici messi al lavoro dal pretore Gianfranco Amendola. La quantità di ossido di azoto e di monossido di carbonio entrambi superati, soprattutto nella fascia di veicoli circolanti nel centro storico e in periferia è al di sopra dei livelli consentiti dalle leggi sanitarie nazionali entrate in vigore nel marzo 1983.

La dottoressa Amalia Allocca e l'ingegnere Achille Cruciani, che hanno stilato la memoria per l'Unità sanitaria locale Rm1 e per il sindaco spiegano che dai risultati odierni emerge che la situazione dell'inquinamento atmosferico è più grave di quanto non apparessi dai primi rilevamenti. Il limite sanitario sono stati più volte superati in diverse zone della città. Ovviamente il centro storico è il più colpito. Durante la notte si verificano con le punte di traffico più intense si raggiungono i picchi dell'inquinamento.

Una situazione dunque gravissima da versare. Lo sindaco emergenza. Il sindaco questa memoria l'ha ricevuta ieri mattina, ma durante il consiglio comunale straordinario svolto nel pomeriggio, non ha fatto cenno. A questo silenzio il Pci ha risposto con un durissimo documento di accusa, firmato dalla Federazione romana e dal gruppo capitolino, con cui si definisce quello dell'amministrazione un atteggiamento di estrema gravità e di irresponsabilità. Si dice — dice il Pci — per non assumere le misure necessarie. Sono grandi i rischi per le salute dei cittadini e per lo stato del patrimonio archeologico e culturale della città.



Rosanna Lampugnani



Ettore Arena

I giudici: non fu premeditato

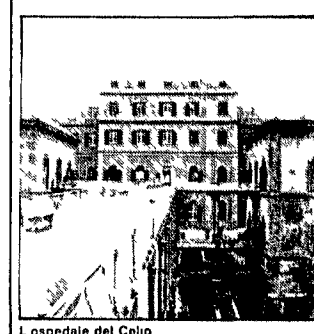
## Sparò con la fiocina alla sua fidanzata: 4 anni

I giudici sono stati clementi con Rocco Matteo, 30 anni, noto alle cronache per aver sparato con una fiocina alla sua ex fidanzata il 29 ottobre dell'85. Con l'accusa di tentativo omicidio è stato condannato a quattro anni e sei mesi, ma con due anni di condono (più il periodo di un anno e tre mesi già passato in carcere) presto sarà di nuovo libero. Rocco Matteo è stato processato ieri mattina, difeso dall'avvocato Peppe Mattina che ha contestato ai giudici l'aggravante della premeditazione. Nella sentenza infatti hanno prevalso le attenuanti, e la premeditazione è caduta abbassando notevolmente la pena.

L'episodio risale ad una brutta nottata, quando la storia tra Rocco, di mestiere fornaio, e Anna Maria Bolletta, commessa di pasticceria era già in crisi. Definito da tutti un ragazzo timido riservato e giudizioso, Rocco quella notte tra il 28 e il 29 ottobre perse il lume della ragione, «per gelosia», disse ai giudici. Tirò fuori la sua fiocina da sub e sparò un colpo contro la ragazza. Il lobo arpone trapassò il polmone e soltanto grazie al suo forte fisico Anna Maria riuscì a superare l'operazione, delicatissima, per ricucire gli organi interni lesionati. Il sub dopo il tentativo omicidio scappò via girando senza meta per una notte ed un giorno. Alla fine, disperato, tentò di tagliarsi i polsi. Ma ebbe paura alla vista del sangue, e corse dai suoi parenti per farsi accompagnare in ospedale. La polizia gli lo cercava, e dopo la confessione in ospedale arrivarono gli agenti per piantonarlo. Ieri mattina il processo e la sentenza. Secondo i giudici l'«arponata» fu solo un rapiscio momentaneo.

Per evitare marce e guardie

## Ricoveri «facili» al Celio: condannati 20 militari



L'ospedale del Celio

La notizia non arrivò mai ai giornali, ma nelle caserme fece molto scalpore un consistente numero di giovani in servizio di leva riusciva a farsi ricoverare all'ospedale Celio per evitare le lunghe marce e le odiate guardie. Siccome erano tutti sani come pesci, qualcuno denunciò — nell'inverno del 1981 — l'episodio all'autorità giudiziaria. Ieri mattina, imputati un capitano ed una ventina di ex militari, c'è stato il processo con l'imputazione di truffa ai danni dello Stato. Minima la pena, quattro mesi e testa, tranne il capitano «condonato», molti i dubbi sull'entità del reato.

L'avvocato Teobaldo Vini, tra gli altri ha detto che gli unici imputati potevano essere eventualmente i medici che avevano permesso il loro ricovero, non certo il capitano né i diretti interessati. In effetti il capitano ha ottenuto il condono giudiziario mentre la pena per gli ex militari è stata piuttosto bassa. Il reato di truffa ai danni dello Stato era basato sulle spese effettuate dall'ospedale per gli accertamenti e le visite sanitarie durante il periodo di degenza. Siccome quei militari non avevano diritto al ricovero, le «parcele» erano da considerare illegittime.

Dopo la denuncia del vicepresidente dell'Iacp, anche il sindacato degli inquilini attacca la giunta capitolina

# Lo scandalo delle abitazioni vuote

## Tremila case del Comune aspettano l'inquilino

Il Sunia rivela che 2147 alloggi sono già pronti ma non è stato ancora bandito il concorso per le assegnazioni; e che per altri 859 non è stata preparata la graduatoria - L'ultimo elenco prima delle elezioni - Il sindaco denunciato per l'occupazione di due appartamenti nel centro

Non sono vuote solo le case costruite dall'Iacp ma anche quelle realizzate dal Comune. Lo denuncia il Sunia, il sindacato degli inquilini che in una conferenza stampa svolta nella sua sede ieri mattina e alla quale ha partecipato il segretario Luigi Pallotta, ha aggiunto scandalo a scandalo. Come si ricorderà, l'allora sindaco, il vice presidente del Comitato Autonomo Case Popolari, nel dimettersi dalla carica la scorsa settimana aveva rivelato che oltre duemila alloggi erano inutilizzabili perché non erano stati assegnati o perché i lavori erano bloccati per mancanza di fondi. Ieri il Sunia ha ricercato la dove sono questi alloggi e ha scoperto che il maggior numero di case di proprietà del Comune attendono di essere consegnate agli inquilini. Sono 2147 gli alloggi costruiti dal Campidoglio per i quali non è stato ancora bandito il concorso per l'assegnazione. 649 a Quartaccio, 203 a Ottavia Nord, 314 a Fidenò, 731 a San Basilio, 250 a Tor Bella Monaca. Sono invece 859 in abitazioni che il Comune ha acquistato per gli sfrattati a Tor Bella Monaca a Castel Giubileo a Cava dei Selci a Fincocchio a Tor Tre Teste. In tutto 3.006 alloggi che aggiunti ai circa duemila dell'Iacp contribuirebbero a risolvere in parte la questione casa nella capitale.

Località	N alloggi	NOTE
Quartaccio	649	Completati, manca allaccio fognario
Ottavia Nord	203	Consegnabili
Fidenò	314	Consegnabili
San Basilio	731	La metà consegnabile subito il resto a luglio
Tor Bella Monaca	250	Consegnabili
TOTALE	2.147	

Località	N alloggi	Società venditrice
Tor Bella Monaca	93	Icomes
Tor Bella Monaca	56	Sageme
Tor Bella Monaca	60	Odor sio
Tor Bella Monaca	90	Primuli Quinta
Castel Giubileo	68	Cespa
Cava dei Selci	31	Imprese Industriali
Fincocchio	49	Habitat 2000
Tor Tre Teste	108	Nuova E.R. Tor Tre Teste
Tor Tre Teste	304	Villa dei Massimi
TOTALE	859	

La verità è che se non si fa chiarezza nel provviglio dei concorsi le case continueranno a rimanere vuote. La situazione è ferma ormai da due anni fa, cioè a quando la giunta pentapartita ereditò da quella di sinistra la graduatoria provvisoria dei cittadini che avevano presentato domanda dal '78 all'82. L'elenco definitivo è stato compilato dalla commissione assegnazioni ma non viene ancora pubblicata perché? Nel frattempo vengono assegnate le abitazioni a caso sulla base della graduatoria provvisoria, commettendo una grave irregolarità, come sostiene il sindacato degli inquilini. Per quanto riguarda gli sfrattati l'istruttoria delle domande non è ancora pervenuta alla commissione assegnazioni per cui non esiste nessuna graduatoria neppure provvisoria mentre gli alloggi come si è visto sono disponibili da tempo. Infine mancano ancora più gravi del Campidoglio non è stato ancora pubblicato il bando di concorso per il grosso delle case già completate. Le 214 di cui si faceva cenno all'inizio. In conclusione in materia di assegnazioni il Comune è completamente fuori legge mentre sono centinaia i cittadini già assegnatari ai quali la consegna dell'abitazione è stata sospesa in attesa di accertamenti che ritardano con il rischio che l'alloggio venga occupato abusivamente.



Maddalena Tulanti

Un centro anziani contro la Siae

## «No alla tassa sul ballo della domenica sera»

Siae o non Siae. L'altro ieri al Centro anziani di via Filippo De Pisis (Tor Sapienza VII Circonscrizione) si è ballato. Sotto col cielo dalle 15.30 alle 19, come ogni domenica da tre anni a questa parte un turbine di valzer mazurke, tanghi ha coinvolto circa duecento ultrasessantenni in barba agli agenti e alle pretese della Società Italiana

Un autobus della linea «437», stracolmo di ragazzini appena usciti da scuola, è uscito fuori strada in via delle Vigne Nuove a Montecelio. L'incidente ha provocato soprattutto un terribile panico ma per fortuna nessun ferito, tranne qualche lieve contusione al polmone dell'Atac e utilizzato soprattutto per il trasporto degli studenti di alcune scuole medie e superiori della parte nuova di Montecelio. Erano le 13.40 quando l'Atac slittò su di un muretto, dopo aver raccolto mol-

ti studenti il bus stava percorrendo via delle Vigne Nuove. All'improvviso, per cause ancora da accertare l'autista ha fatto una brusca sterzata. Il bus dell'Atac slittò su di un muretto ed è finito contro un mu-

## Fuori strada bus stracolmo di studenti Nessun ferito

Lo spavento è stato grande. Passanti e automobilisti hanno tremato per la sorte dei bambini. Sul posto sono accorsi vigili di fuoco, carabinieri, polizia urbana. I soccorritori hanno tirato fuori dal mezzo uscito di strada gli studenti. Resisti conto che il tutto si era risolto in un grande spavento. Le volanti hanno accompagnato a casa i ragazzi. I rilevamenti saranno proseguiti a cura dei vigili urbani del IV distretto.

«Accorgete, un giovane ha accoltellato un uomo». Un anonima telefonata al 113 ha fatto scoprire un misterioso ferimento. L'agredito Giovanni Sanna, 54 anni, impiegato dell'Empas è stato ricoverato ed operato all'ospedale San Giovanni per una profonda ferita all'emitorace destro. L'aggressore un brasiliano di 23 anni, Fernando Bilelinski Dos Reis è finito a Regina Coeli con l'accusa di tentativo omicidio. Misterioso il motivo dell'accoltellamento. «Non

so spiegarmelo — ha detto Gavino Sanna, prima di entrare in sala operatoria — camminavo tranquillamente per via Sommierverso l'una e mezzo mangiando un pezzo di pizza quando quel giovanotto mi si è avvicinato e mi ha colpito». Ben diversa la ver-

## Misterioso ferimento Brasiliano in carcere

sione fornita dal giovane brasiliano da poco tempo claudesivamente in Italia. «E stato lui ad aggredirmi senza un motivo. Ho reagito gli ho strappato il coltello e l'ho ferito. Solo per legittima difesa».

La IV sezione della Squadra Mobile che si sta occupando delle indagini spera di raccogliere qualche particolare in più da un nuovo interrogatorio di Gavino Sanna. Intanto l'indagine negli ambienti della stazione Termini, dove spesso bazzicava il ferito.

Giuliano Capocelatro